

imparziale giustizia a ciascuno, a dare esecuzione alle leggi senza arbitrarie interpretazioni o fraude: insorgendo dispute tra i giudici e rimettendosi in lui la decisione, giudicherebbe giusta la consuetudine, o in mancanza di questa, giusta la sua coscienza; non accetterebbe, nè lascerebbe accettare profitto o favore alcuno; procurerebbe ad ogni suo potere il bene e l'onore di Venezia; serberebbe scrupolosamente i segreti che gli venissero imposti; non disporrebbe per alcun modo dei beni del Comune senza il soccorso del suo consiglio; non permetterebbe l'esportazione d'oggetti proibiti dalle leggi se non col suffragio della maggior parte dei consiglieri maggiore e minore; farebbe diligentemente ricerca in materia di carte falsate; quando venisse a vacare la sedia del patriarca di Grado o di qualche vescovo, non s'impicerebbe punto dell'elezione, nè favorirebbe alcuno, lasciando quella interamente al clero ed al popolo; non arroghebbesi alcun' autorità nelle faccende del sigillo e delle bollette del sale (1), nè in quelle concernenti Castelnovo (2); non s'impaccerebbe del dazio del quadragesimo sulle merci e sulle introduzioni del Quarnero; fornirebbe dieci navigli a proprie spese concorrendo altresì all'armamento (3); non iscriverebbe lettere al papa nè ad altri principi; non nominerebbe giudici di suo arbitrio, nè accetterebbe notai se non eletti dal popolo (4); le proprie querele sottometterebbe, al paro d'ogni altro, ai tribunali ordinari; darebbe esecuzione agli ordini del Consiglio circa all'andamento e

(1) *Sigillum salis.*

(2) Nella Dalmazia. Lo stesso leggesi nelle Promissioni susseguenti: *Neque de Castello novo intrmittere nos debemus.*

(3) *Decem naves armatas nos de toto expendio faciemus, quadragesimum . . . . . sagittariorum.*

(4) Ottimo provvedimento: poichè i notai incaricati delle autenticazioni di tanti atti importanti alla vita pubblica e privata, doveano, com è di ragione, godere della pubblica fiducia.